

La vita, la carriera e le passioni di Alessandra Lombardini, vicepresidente di **Centergross**

Un lavoro che fa tendenza

Battiamo la concorrenza perché siamo più veloci a capire i gusti del pubblico. Il sogno? Insegnare i segreti della moda

DI CARLO RUSSO

Ha trasformato uno dei più grandi centri intermodali multi-generare all'ingrosso europei nella nuova frontiera della moda prontissima. Alessandra Lombardini è il profeta di questa rivoluzione: un distretto non disperso sul territorio ma concentrato all'interno di una struttura polifunzionale, **Centergross**, alle porte di Bologna, 5 miliardi di euro di fatturato nel 2007. Qui 300 piccole imprese fanno moda e coprono una quota sempre più consistente del mercato coniugando l'innovazione al tempo. Il che significa captare le tendenze-moda e fare arrivare i capi al negozio entro 30 giorni dal momento dell'ideazione.

«Il fattore vincente è la velocità», spiega, «è questa la forza del piccolo imprenditore che in tal modo si ritrova alleato dei negozi, sempre più alla ricerca di un assortimento continuo. Finalmente si sta diffondendo un'immagine appropriata della moda ready-to-wear, che si rivolge a tutti i target di mercato e quindi non va considerata di risulta». La creazione di questa nuova immagine è merito suo.

Infatti, Alessandra Lombardini è vicepresidente di **Centergross** con delega all'immagine e alle pubbliche relazioni, ed è a capo di un'azienda fast-moda, la Atos Lombardini.

«Ho studiato scienze statistiche», racconta, «e il giorno dopo la laurea lavoravo nell'azienda d'abbigliamento di mio padre, appunto al **Centergross**. In pratica, sono cresciuta tra stoffe e fili di seta, quindi non è stato difficile trovarmi a mio agio».

Per il lavoro ha in gran parte sacrificato i suoi hobby: cavalcare e sciare. Anche perché assai presto è arrivata la famiglia, con due figli, un maschio e una femmina, da accudire. Di tempo libero, nemmeno a parlarne. «Un marito, due figli e un cane: non è facile intrecciare tanto impegno a casa con il lavoro in azienda», dice, «ho cercato e cerco soprattutto di dare l'esempio, di creare spazi di qualità in grado di valere più di tanti discorsi».

Oggi la sua azienda è tutta al femminile, guidata, oltre che da lei, dalla madre Silvana e dalla sorella Elena (il padre è mancato lo scorso anno). Ed è sempre lei a dare un tocco di femminilità a **Centergross**. «Puntiamo a farlo diventare un distretto ultramoderno», afferma Lombardini, «in grado di offrire agli operatori servizi basati innanzitutto su marketing e comunicazione. E soprattutto vorremmo che crescesse come marchio commerciale».

Bolognese-doc, vive nel centro storico, all'ombra delle Due Torri, il piatto preferito sono i tortellini in brodo, la meta dei week-end vacanzieri è Riccione, dove va a sbirciare le vetrine di viale Ceccarini ma non acquista. Lei veste esclusivamente i capi che produce, testimonial della propria griffe.

«Non lascerei Bologna per nessuna città, neppure per Milano capitale della moda», confessa. «Qui c'è ancora il gusto di incontrarsi, di socializzare, di lavorare insieme, lo spirito emiliano è fare imprenditoria bevendo Lambrusco».

Quando può, anche in ufficio, ascolta musica, con preferenza per la classica (Debussy, Tchaikovsky) e il jazz (Bosco, Bollani), al cinema preferisce i registi italiani ma ha un debole anche per Tarantino mentre boccia David Frankel: «*Il diavolo veste Prada*», dice, «dà un'immagine fuorviante del mondo della moda». Nell'arte è affascinata da Kandinsky e Modigliani, artisti assai diversi ma accomunati dal non conformismo e dalla



forte personalità. Un sogno nel cassetto? Insegnare i meccanismi dell'industria del fashion all'università, la sua non sarebbe solo teoria ma spiegherebbe in che modo in questi 20 anni da capitano d'industria è riuscita a vincere le sfide imprenditoriali.

«C'è chi prevedeva la sconfitta irreversibile della moda made in Italy proposta dalle piccole imprese», conclude, «invece con il ready-to-wear è cominciato un nuovo corso e la concorrenza asiatica sui prezzi fa meno paura perché riusciamo a correre più veloci e a intercettare la domanda appena si forma. Sì, abbiamo fatto un miracolo».

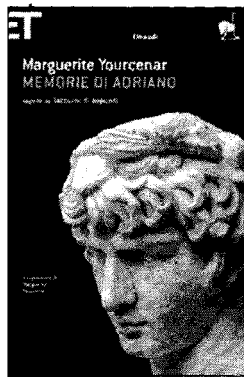


Alessandra Lombardini

nata a
Rimini

il
9 settembre 1970

professione
Vicepresidente di **Centergross**
e titolare della **Atos Lombardini**

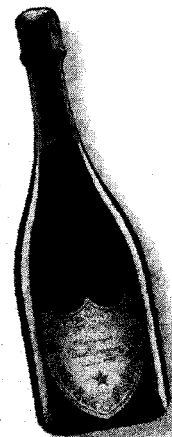


Il libro

*Il mio libro preferito è
Memorie di Adriano di
Marguerite Yourcenar*

Lo champagne

*Festeggio ogni compleanno con
una bottiglia di Dom Perignon*



La città

*Non lascerei Bologna per
nessun'altra città*

Il viaggio

*Parigi è la capitale
europea che preferisco*



La fotografia

*Sono sempre
rimasta fedele
alla Polaroid*

